

ALTRE “GRANDI CONGIUNZIONI” TRA PIANETI

Domani, condizioni meteorologiche permettendo, potremo osservare la “grande congiunzione” tra Giove e Saturno (v. *Nova* 1862 del 2 dicembre 2020).

Govert Schilling su *Sky and Telescope* (17 dicembre 2020) scrive che si tratta di «un evento degno di nota, ma la mattina del 25 marzo 185 a.C. un raduno planetario ancora più grande ha accolto gli osservatori del cielo babilonese [...]. Ogni cinque secoli, in media, non solo due ma tutti e cinque i pianeti visibili ad occhio nudo possono essere visti vicini nel cielo. Un grande raduno planetario deve aver incuriosito gli astronomi babilonesi, che tenevano traccia dei movimenti dei corpi celesti per scopi astrologici».

L’astronomo olandese Teije de Jong (Università di Amsterdam) e l’orientalista austriaco Hermann Hunger (Università di Vienna) hanno identificato su un piccolo frammento (36x46 mm) di una tavoletta di argilla, catalogato come BM 32562, la descrizione, in caratteri cuneiformi, di osservazioni del cielo mattutino per un periodo di 10 giorni all’inizio del mese XII₂ nell’anno 126 dell’Era Seleucide, corrispondente al 20-30 marzo del 185 a.C.

«Il raggruppamento più vicino si è verificato il 25 marzo di quell’anno, quando Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno erano posizionati a soli 7° l’uno dall’altro nel cielo al crepuscolo nella costellazione dei Pesci. Per almeno 10 minuti intorno alle 5:20 ora locale, tutti e cinque i pianeti sarebbero stati visibili ad occhio nudo (poco prima, alcuni di loro non sarebbero ancora saliti abbastanza in alto; pochi minuti dopo il cielo sarebbe stato troppo chiaro per distinguere Marte e Saturno).

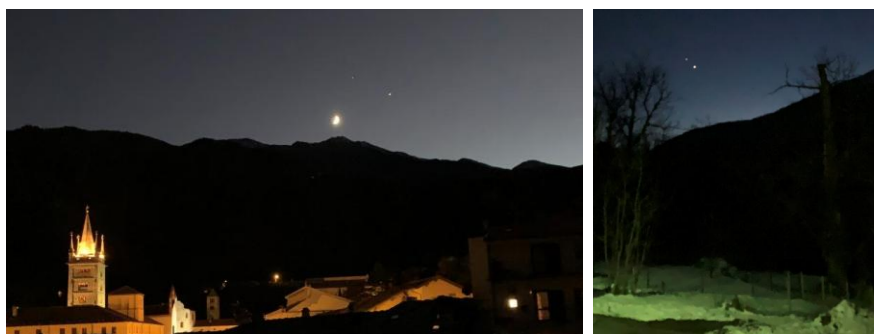
Dopo aver identificato gli eventi descritti su BM 32562, de Jong e Hunger hanno scoperto che lo stesso “ammassamento di pianeti” è descritto anche su un altro frammento, BM 46051. Secondo de Jong, entrambi gli osservatori hanno commesso degli errori nell’identificazione dei pianeti, di tanto in tanto confondendo Mercurio, Marte e Saturno, il che non è così sorprendente, data la loro bassa altezza sopra l’orizzonte e la loro luminosità simile in quel momento (intorno alla 1^a magnitudine).

La mattina presto del 25 marzo 185 a.C. Marte e Giove erano distanti 9 minuti d’arco, non molto più lontani dei 6 minuti d’arco che separeranno Giove e Saturno il 21 dicembre. Più tardi nella stessa giornata, durante la piena luce del giorno, i due pianeti si sono avvicinati l’uno all’altro ad appena 1 minuto d’arco. [...]

Negli ultimi 2200 anni si sono verificati solo altri quattro massicci raduni planetari osservabili (con i cinque pianeti visibili a occhio nudo entro 10° l’uno dall’altro): alla fine di novembre del 47 a.C., all’inizio di ottobre del 332 d.C., alla fine di giugno del 710 e alla metà di settembre del 1186».

<https://skyandtelescope.org/astronomy-news/ancient-babylonians-witnessed-unique-planetary-gathering/>

Teije de Jong & Hermann Hunger, “Babylonian observations of a unique planetary configuration”, *Archive for History of Exact Sciences*, volume 74, pages 587-603 (2020), <https://link.springer.com/article/10.1007/s00407-020-00252-1>



Saturno e Giove il 19 novembre (con la Luna) da Susa e il 10 dicembre 2020 da Novalesa.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL’A.A.S. PER SOCI E SIMPATIZZANTI - ANNO XV

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell’A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l’invio telematico della *Nova* sono trattati dall’AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).